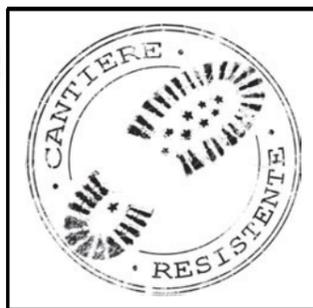


# LUCCA LIBERA!



NUMERO III, ANNO I - DICEMBRE 2007 - CICLOSTILATO IN PROPRIO IN VIA DON MINZONI

## IL RIFIUTO DELLA VALLE!

INTERVISTA AL COMITATO CONTRARIO AL PROGETTO DI INCENERITORE LUCART A DIECIMO

EDITORIALE

INCHIESTE  
COMUNI

**Nell'agosto 2003 la Lucart presenta il progetto di un impianto di recupero di energia materia, ovvero un inceneritore da 400 tonnellate al giorno per bruciare i fanghi di disinquinamento degli stabilimenti di Porcari e Diecimo. Quando e in che modo ne sono venuti a conoscenza gli abitanti della Mediavalle?**

A settembre, cioè quasi subito. Qualcuno aveva visto questo progetto... alla Comunità Montana per competenza e al Comune per conoscenza erano stati consegnati i documenti per richiedere l'autorizzazione degli impianti; inoltre erano presenti in Provincia. Fatto sta che a settembre eravamo già in subbuglio: ci fu la grande riunione al salone delle feste di Borgo a Mozzano a fine ottobre, quindi quasi immediatamente ci siamo mobilitati. Comunque è stato scoperto per caso, nessuno ci aveva informato. Da notare che l'Amministrazione Comunale all'inizio era favorevole, o perlomeno possibilista, e secondo noi c'era anche l'accordo con la Provincia.

**C'è stata fin da subito una presa di coscienza diffusa da parte della popolazione rispetto alla gravità del problema?**

Qui a Diecimo la gente cominciò immediatamente a capire la gravità della situazione. All'inizio la gente non

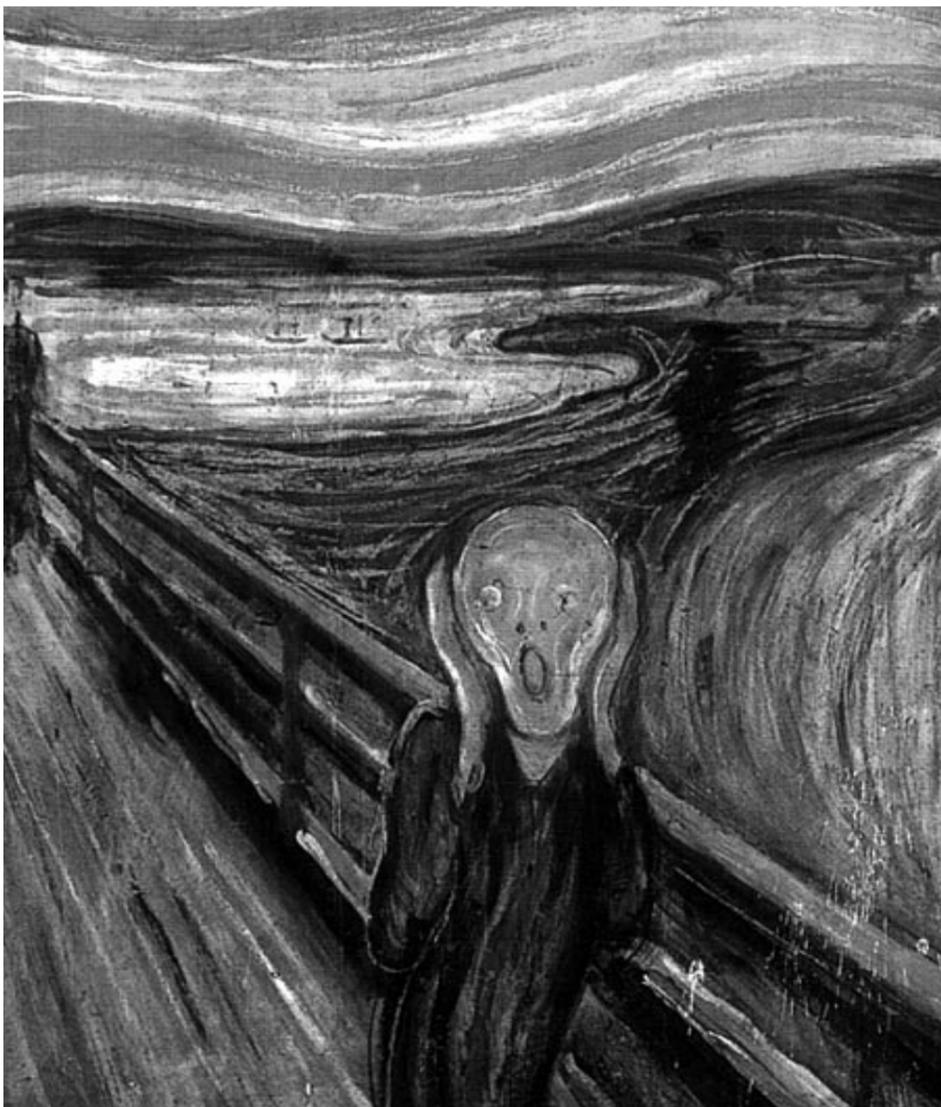
sapeva che cos'era un inceneritore, poi però abbiamo chiamato vari esperti e abbiamo fatto diverse manifestazioni nel giro di pochi mesi. Abbiamo coinvolto dei medici da fuori, poi anche i nostri medici di base l'anno scorso hanno firmato un documento. In una lettera aperta hanno espresso il loro allarme: c'è già un aumento spaventoso di tumori nella Valle del Serchio, soprattutto nella zona di Diecimo. L'ASL minimizza, i dati ce li danno con il contagocce, quando ce li danno, lo abbiamo detto anche al direttore in consiglio comunale a Borgo a Mozzano. La realtà è che non ci vogliono dare i dati aggregati per zona rispetto alle malattie tumorali.

**Gli abitanti di quali comuni si sono mobilitati effettivamente per opporsi all'inceneritore?**

Tutto il Comune di Borgo a Mozzano, poi alcuni cittadini del Comune di Pescaglia e un comitato ambiente sempre di Pescaglia e quello preesistente di Galliciano, inoltre la frazione del Piaggiante.

**La manifestazione svoltasi a Lucca il 10 febbraio scorso è riuscita a far scendere dal palazzo il Presidente della Provincia Baccelli. Ha soddisfatto le vostre richieste?**

Ha risposto picche quando briscola è quadri, cioè no. Ha parla-



L'urlo della natura

(E.Munch)

to di problema tecnico. In realtà non è un problema tecnico, è un problema politico. Non può demandare la questione ai tecnici, perché i tecnici troveranno sempre il sistema di far quadrare i conti. Essendo il problema politico, lui deve dire no, perché i cittadini gli hanno dato un mandato per essere tutelati. E non ci importa dei dati ARPAT che dicono che qui siamo in una valle perfetta. Per il 2003 abbiamo dei dati completamente diversi. Se continuano a lavarsene le mani delegando ai tecnici noi si assedia il palazzo, gli portiamo a Lucca tutta la Valle. Noi sappiamo il giochino che il signor Baccelli vuol fare: l'ingegnere Fani parteciperà alla Conferenza dei Servizi e non potrà dire no di fronte a un quadro tecnico aggiornato con i loro dati. A dicembre del 2006 c'è stato un Consiglio Provinciale buffonata:

alle otto di sera non si era votato niente con la scusa che qualcuno non era stato avvertito... e vabbè. Ma 100 persone erano lì ad assistere, anche anziane: è una mancanza di rispetto. A gennaio c'è stato un altro Consiglio, ma è stato un buco nell'acqua ancora una volta. Speravamo in alcuni partiti, ma alla fine si è visto che se tiravano troppo la corda casca la Provincia. Anche i sindacati sono perfettamente in linea con la Giunta Provinciale.

**Qual è stato finora l'atteggiamento dei Comuni, in particolare Borgo a Mozzano? E quello della Regione?**

L'attuale Consiglio Comunale di Borgo a Mozzano ha detto un no politico deciso fin dall'inizio: hanno votato sia maggioranza che opposizione all'unanimità. Sia la Lucart che i sindacati hanno scritto sul giornale che

Poggi (Sindaco di Borgo a Mozzano, ndr) è in ostaggio dei comitati e della popolazione. A parte il fatto che è stato votato dalla popolazione e quindi deve rispettare quello che la popolazione gli chiede..., il Comune ha il dovere di tutelare la salute e il territorio, territorio in cui la Lucart è ospite.

**Per quello che è a vostra conoscenza,**

SEGUE A PAGINA 3

Interno notte, ore 21 circa. Dall'alto i tubi al neon inondano di luce bianca le pareti della stanza e una dozzina di persone sedute intorno a un tavolo. Sul tavolo una planimetria a colori col progetto di un enorme complesso residenziale, commerciale e alberghiero. Accanto alla cartina un piccolo dispositivo rettangolare delle dimensioni di un accendino. Da un display emette tenui pulsazioni azzurrine. Sta registrando. Le persone raccontano la nascita di un comitato, ricordano gli incontri con le istituzioni e i partiti, riportano le iniziative già fatte e valutano quelle da intraprendere, ripropongono le ragioni della loro opposizione a un progetto immobiliare destinato, se realizzato, a cancellare uno degli ultimi lembi di verde del quartiere. Interno giorno, tra le 16 e le 17. Atmosfera calda di circolino nell'ora sonnacchiosa che precede il consueto aperitivo di fine settimana. Ancora una cartina su un tavolo, sedute in cerchio cinque persone. Stesso miniregistratore digitale in funzione. Questa volta il tema della conversazione è un elettrodotta, l'inquinamento elettromagnetico, il paesaggio deturpato da cavi e tralicci. Cambio di scena: altre persone all'interno di un'abitazione. Il solito display segnala la registrazione in corso. Si parla di inceneritori, salute pubblica, rifiuti, ecologia, mobilitazioni e iniziative di lotta. Quella appena descritta è stata la principale attività

SEGUE A PAGINA 2

**LUCCA LIBERA!** è gratuito!  
LE COPIE DEL GIORNALE SONO REPERIBILI PRESSO:  
• LIBRERIA "BARONI", via san paolino  
• CIRCOLO "VINO E KINO", via della Dogana  
o scaricabili in formato PDF sul sito:  
[www.autistici.org/cantiereresistente](http://www.autistici.org/cantiereresistente)



# Sommario

## PRIMA PAGINA

### Il rifiuto della valle!

INTERVISTA AL COMITATO CONTRARIO AL  
PROGETTO DI INCENERITORE LUCART A  
DIECIMO

## EDITORIALE

### Inchieste comuni

### La cattedrale nel deserto

"FINALMENTE" L'APERTURA DEL MIAC

*pagina 4*

### Come ti "Valorizzo"

#### S. Anna

LA PAROLA AL COMITATO DI VIALE EINAUDI

*pagina 5*

### I don't wanna be buried

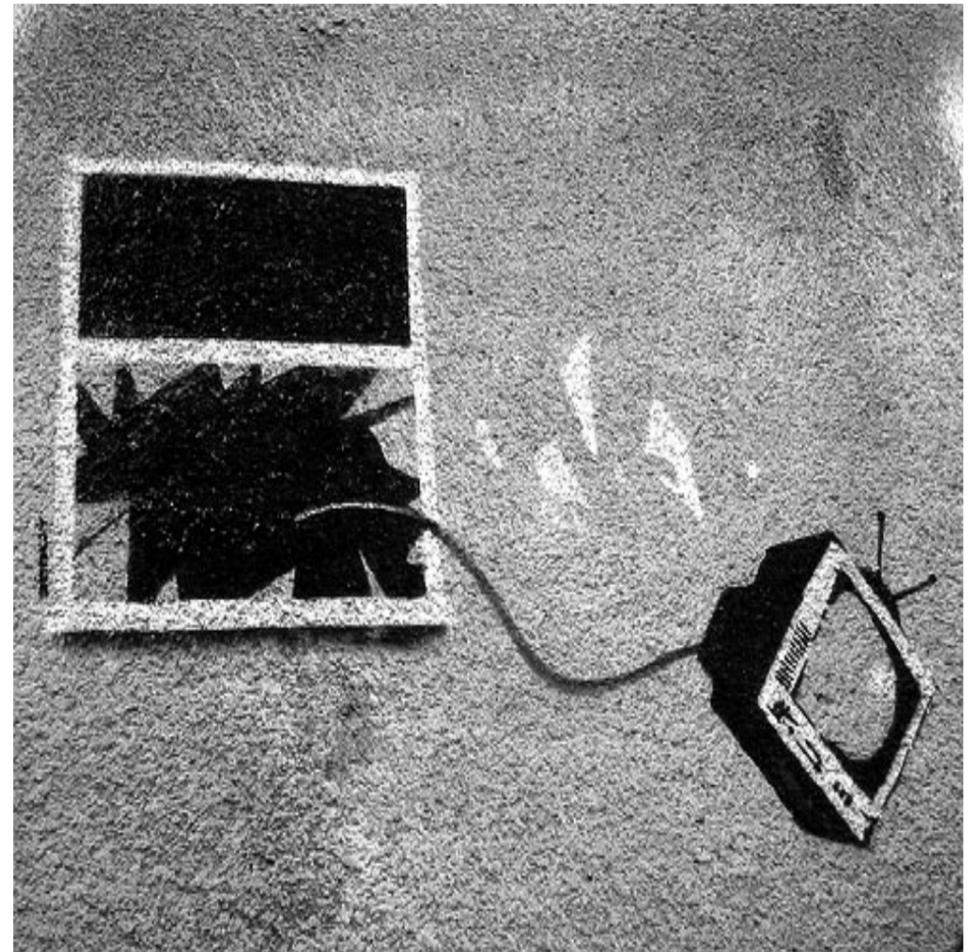
IL COMITATO DI S. ALESSIO CONTRO  
L'ELETTRODOTTO

*pagina 8*

### Ripubblicizzare l'acqua, difendere i beni comuni!

PERCORSI DI UN MOVIMENTO INTERNAZIONALE

*pagina 9*



*(segue dalla prima)*

di Lucca Libera nelle settimane che hanno preceduto l'uscita di questo numero. Abbiamo voluto incontrare alcuni comitati attivi nel territorio per allargare e approfondire lo spettro delle nostre inchieste sui beni comuni. Aria, acqua, terra e fuoco (energia) costituiscono le risorse di cui gli esseri umani necessitano per la propria esistenza. Non da oggi, ma oggi più che mai, questi beni comuni subiscono l'attacco della logica del profitto fine a se stesso, volta unicamente ad accumulare denaro su denaro. Non esistono vincoli ambientali, di salute, di sopravvivenza stessa del genere umano in grado di frenare l'irrazionalità del mercato. L'unico argine difensivo nei confronti della marea degli interessi economici e delle speculazioni è costituito sempre più spesso dalla formazione spontanea di comitati, dalla sollevazione delle popolazioni che si autorganizzano per opporsi alle devastazioni ambientali, al peggioramento delle proprie condizioni di vita, agli attacchi del diritto alla salute.

Ecco che allora intere comunità si scoprono capaci di domare il linguaggio nebuloso e fallace della tecnocrazia e diventare esperte di indici di edificabilità, piani regolatori, varianti, falde acquifere, polveri sottili, microtesla, metalli pesanti, clorurati e di innumerevoli altri tecnicismi. Ma l'aspetto di gran lunga più importante è senz'altro la riappropriazione di consapevolezza e protagonismo dal basso nei confronti di ceti politici generalmente asserviti, a parte sporadiche eccezioni,

alle lobbies affaristiche e ai poteri finanziari, industriali e immobiliari. Va di moda tacciare esperienze come queste di antipolitica, neologismo coniato ad hoc nel maldestro tentativo di confondere riduttivamente tutto in un mare indistinto di gababbate e grillate al fine di preservare la cosiddetta vera politica, quella con la P maiuscola; quella che chiama gli elettori alle urne ogni 4-5 anni o alle primarie e alle gazebate, simulacro parodistico e spettacolare di un'effettiva partecipazione politica.

Il progetto Lucca Libera consiste nel farsi strumento di diffusione e collegamento tra le varie lotte, mobilitazioni, realtà autorganizzate dal basso presenti e attive nel territorio. Uno strumento che, attraverso il metodo dell'inchiesta, tenta di costruire una rete comunicativa tra le varie istanze e diverse soggettività che si battono per la salvaguardia e la riappropriazione collettiva dei beni comuni. E' opportuno precisare che i "beni comuni" non possono essere separati come molti fanno, anche a sinistra, al fine di dividere le molteplici istanze in settori di competenza specifica e intervento politico limitato e circoscritto. Essi vanno considerati nel loro insieme e riguardano tutti gli aspetti del vissuto quotidiano, dalla salute all'ambiente, dall'istruzione ai servizi pubblici, dalle risorse ai diritti, dal lavoro (sempre più precario) al costo della vita (ormai per molti insostenibile).

Lo strumento Lucca Libera può costituire l'opportunità di una reciproca conoscen-

za dei vari soggetti e delle problematiche da essi affrontate. Può diventare, perché no, un mezzo di mutuo aiuto in caso di raccolte firme, assemblee, mobilitazioni (stiamo lavorando anche a un sito internet per accelerare la circolazione delle informazioni). Una cosa simile sta già avvenendo a livello nazionale tra le realtà No TAV, No Dal Molin, No Rigassificatori, No Inceneritori e tante altre che si battono contro grandi e piccole opere di devastazione ambientale e sociale. Un patto di mutuo soccorso efficace per amplificare la voce e sostenere le lotte tra chi quotidianamente si trova a fare i conti con la distorsione o il silenzio dell'apparato mass mediale.

Lo strumento Lucca Libera promuove inoltre la riappropriazione di altri strumenti di partecipazione, aggregazione e socialità, di dibattito politico e culturale quali dovrebbero essere gli spazi pubblici, sottratti all'utilizzo della collettività dai prezzi proibitivi imposti dalle istituzioni. Avere la possibilità di usufruire gratuitamente di questi spazi, ovviamente nel rispetto dei valori di antirazzismo e antifascismo, è una delle basi fondamentali della partecipazione democratica e politica, soprattutto per quei soggetti che senza scopo di lucro e senza alcun tipo di finanziamento cercano di fare attività sul territorio. Continuiamo, perciò, la raccolta firme per chiedere la gratuità degli spazi pubblici, affinché diventino concretamente beni comuni.

**REDAZIONE LUCCA LIBERA!**

**PAGINA WEB**

**WWW.AUTISTICLORG/CANTIERERESISTENTE**

**EMAIL**

**CANTIERERESISTENTE-OWNER@INVENTATI.ORG**

# L'INCENERITORE DELLA LUCART

## PROSEGUONO LE LOTTE DEL COMITATO DI BORGO A MOZZANO

**L'attuale legislazione italiana cosa dice in merito alla costruzione di un impianto come quello di Diecimo? Cioè come sono classificati i fanghi da disinquinazione? Sono assimilabili a fonti rinnovabili?**

Fino all'anno scorso erano assimilabili, con la finanziaria del 2007 non sono più assimilabili. Ora però il poco onorevole Bersani ha fatto un emendamento boia, ha reinserito anche rifiuti che verranno individuati con apposito decreto tassativamente entro 3 mesi dall'approvazione della Finanziaria. Se in questo decreto ci torneranno anche i fanghi, essi torneranno nel ciclo virtuoso del carbonio. Per cui la CO2 che attualmente emettono potranno scontarla sui certificati verdi che gli verranno accreditati, mentre tutte le altre industrie devono pagarci delle tasse.

Rispetto ai fanghi bisogna dire che su 1 quintale di carta da riciclo, 40kg tornano cellulosa, 60kg diventano fanghi contenenti cadmio, arsenico, piombo, rame, zinco e anche composti clorurati, perché derivano da carta che ha subito il processo di sbiancatura con il cloro.

**La sostanza è dunque questa: se loro fanno l'inceneritore avranno anche degli incentivi...**

E poi è bene dire che lo faranno con i soldi dei cittadini, con la voce 4 della bolletta Enel per le energie rinnovabili.

**L'azienda pone fortemente la questione occupazionale, cioè nel caso non fosse realizzato il termovalorizzatore mette in campo il ricatto occupazione contro inquinamento. I comitati come si pongono di fronte a questa situazione?**

Noi appoggiamo gli operai quando però la lotta degli operai è in sinergia con la nostra, cioè la salute viene prima di tutto e il discorso occupazionale è giusto, però bisogna pensare che qui ci viviamo e avremo anche noi i nostri danni economici. Questo forse non lo dice nessuno,

ma qui si vive anche di agricoltura, di agriturismo (100 mila presenze in Mediavalle), c'è il miele DOP, l'olio (le diossine si attaccano ai grassi sia dell'olio sia dei fiori), le nostre case. Nel comune di Borgo a Mozzano ci vivono 9000 persone. Sono sorti in pochi anni 14-15 agriturismi di cui quello di Borgo Giusto è a livello internazionale, e ce ne sono anche a Valdottavo.

Gli operai vanno tutelati però non si può secondo me sottostare. I sindacati ci hanno messo contro anche gli operai. Invece dovevano ribellarsi subito a questa politica di ricatto occupazionale e dire: signori miei, se la popolazione non lo vuole, non si fa. Noi gli abbiamo dato l'alternativa alla Lucart, ma ha detto che è acqua. La stessa proposta l'abbiamo portata in Provincia, grazie a Rossano Ercolini (Ambiente e Futuro, ndr) che ci ha elaborato un progetto alternativo, ma non ne vogliono sapere perché rischiano di guadagnare meno.

Noi ci opporremo a costo di fare blocchi e azioni anche plateali. Questo è bene che i politici lo sappiano, perché se si va fino al 2009 ci risono le elezioni e questa volta non saremo teneri con la sinistra. Mi dispiace ma la sinistra non si comporta da sinistra, la destra si sa che è la destra dei padroni, però la sinistra non deve per sporchi giochi di interesse andare a braccetto con questa gente. Orograficamente questa è una valle chiusa, è un imbuto e praticamente fa l'effetto pentola, non c'è una risalita dei prodotti verso l'alto per cui se uno la guarda dall'alto questa valle la vede sempre con una nebbiolina blu sopra e sono materie inquinanti che ristagnano.

**Cosa ne pensate del referendum proposto dal Sindaco di Borgo a Mozzano?**

Noi per ora siamo in attesa. Ci siamo presi una pausa di riflessione. Siccome il referendum ha lo stesso valore di una firma autentica noi propendiamo per le firme autentiche raccolte porta a porta, per-

ché noi temiamo che poi la gente non vada a votare. C'è il rischio che non ci sia quel 90% che vorremmo. Con le firme noi ci contiamo anche e c'è veramente partecipazione. Non si può andare allo sbaraglio col referendum, quattro anni di lavoro non vanno buttati via. Inoltre ha un valore solo consultivo, non è decisivo, è un peso che il Sindaco avrà alla Conferenza dei Servizi. Noi giriamo tutti i Consigli Comunali aperti che vengono fatti in tutte le frazioni e lì la gente ci chiede informazioni e si rende disponibile ad aiutarci.

**Avete sviluppato contatti e collaborazioni con esperienze analoghe alla vostra sia in Toscana sia a livello nazionale?**

In Toscana abbiamo qualche contatto con Campi Bisenzio, con i comitati della piana e abbiamo partecipato alla manifestazione di Montale. Poi ci sono vari esperti che sono venuti qui, noi siamo andati al congresso ISDE ad Arezzo (medici per l'ambiente, ndr). Siamo in contatto con il comitato di Mantova contro la cartiera Burgo, perché la nostra Lucart magnifica questo impianto. Caterina di Francesco, membro di questo comitato, ce ne ha dette peste e corna di questo inceneritore e hanno rilevato un aumento di tumori nella zona.

I risultati finali dell'inceneritore, poi, si vedono dopo 20-30 anni, è inutile fare una valutazione di impatto ambientale, perché è una cosa teorica. La pratica è: andiamo a vedere nei cimiteri dopo 30 anni quanta gente è morta di vecchiaia.

Paul Connet è venuto qui a fare una conferenza, è venuto il dottor Montanari, il dottor Burgio che è un pediatra di fama, la dottoressa Gentilini, oncoematologa.

**Quali sono i prossimi passi che avete in programma?**

Abbiamo fatto la festa dell'ambiente con 500 persone in piena estate davanti alla Lucart dove c'è la chiesetta di S. Martino. Recen-

temente abbiamo fatto una manifestazione davanti alla Lucart con circa 250 persone. Poi faremo volantaggio, sicuramente davanti alla Provincia e volantiniamo alle varie manifestazioni del capoluogo. Stiamo pensando a un'altra manifestazione, però bisogna un po' valutare dove farla, cioè se è il caso di rifarla a Lucca. Le manifestazioni non mancheranno di certo, comunicati stampa, di tutto di più: quello che è possibile per contrastare, per dar fastidio, cioè per tenere alta soprattutto la tensione sul problema.

Il nostro pericolo pro-

viene da Roma. Da questi grandi Soloni che fanno le leggi. Se spostano una virgola da qualche parte, aggiungono un comma e al posto di "o" mettono "e" siamo brasati.

Ci boicotta la stampa, un po' la Nazionale qualcosa pubblica, spesso tagliando e ogni volta che tagliano pesantemente facciamo i manifesti in A3 e li appendiamo per far vedere che non è l'articolo vero quello lì. Abbiamo smesso di inviare al Tirreno perché il Tirreno non pubblicava mai. Comunque noi combatteremo fino alla fine con tutti i nostri mezzi. Soprattutto la popo-

lazione. Se la popolazione si muove non lo faranno. Sono venuti i carabinieri e i vigili per i cartelli, ma i cartelli sono stati attaccati dalla popolazione. I comitati sono uniti, quando si chiama la gente è pronta. La gente reagisce sempre bene, anche nei giorni lavorativi. Certamente c'è da lavorare, è duro, molto duro, perché poi bisogna sempre tenere alta l'attenzione. Ad esempio la Lucart ha anche fatto ricorso al TAR chiedendo l'annullamento del piano strutturale votato dal Comune, perché poneva dei paletti alla costruzione dell'inceneritore.



La cartiera Lucart di Diecimo



Lo stabilimento dell'ex-Bertolli

Il 10 ottobre 2007 è stato inaugurato il Polo fieristico di Sorbano del Giudice (ex Bertolli) con la 14° edizione della mostra internazionale dell'industria cartaria (Miac). Dopo un anno di transizione a Marina di Carrara, la manifestazione è tornata nella “città della carta” come punto d'incontro per gli operatori del settore cartario. Sembra, però, che sia stata soltanto un trampolino di lancio propagandistico da parte della società “Lucca Polo Fiere & Tecnologie s.p.a.”: serpeggia il dubbio che l'intero progetto non assolva (e non assolverà...) alcun compito di utilità pubblica. Lo dimostra, tra l'altro, l'esiguo numero degli eventi in programma, nonché le stesse dichiarazioni del sindaco Favilla: “Ha buone

possibilità, ma uno sviluppo limitato. È giusto, quindi, rimanere con i piedi per terra e non sognare manifestazioni internazionali, ma eventi di qualità, magari rivolti a mercati di nicchia” (Il Tirreno 3/10/2007). Inoltre da speculazione nasce speculazione, quindi, visto che tutte le strade devono portare al Polo Fieristico, sono state ventilate, da parte dell'amministrazione comunale, proposte per la realizzazione di un altro ponte sopra l'autostrada e di un collegamento ad Ovest in modo da creare vie d'accesso per l'autostrada e il centro della città. Questi interventi andranno a peggiorare ulteriormente la vivibilità di una città ormai sempre più soffocata dal cemento e dal traffico.

# LUCCA LIBERA!

## CAMPAGNA BENI COMUNI

Strappare alla collettività ed ai singoli individui l'accesso a tutti quei beni che sono il fondamento della vita stessa, beni sia fisici che morali, beni che consentono cioè non solo la sopravvivenza ma che fanno del vivere un vivere umano è un crimine e bisogna imparare a riconoscerlo come tale.

Quali sono questi beni?

L'acqua, la casa, la sanità, l'istruzione, previdenza sociale, lavoro dignitoso e quindi non precario, l'energia, l'ambiente, gli spazi d'aggregazione sia materiali che virtuali, gli spazi di comunicazione e produzione culturale, trasporti pubblici etc.

Lucca Libera nel suo piccolo cerca con questa campagna sui Beni comuni, ispirata ad analoghe campagne messe in piedi in tutto il mondo, capaci fra l'altro di vincere importanti battaglie (eletto smog a S.Vito, idroelettrico sulla Lima), di denunciare e dove possibile combattere perché non si lucra sui diritti inalienabili della collettività e dei singoli.



**Come primo passo chiediamo che almeno lo spazio materiale di agibilità per iniziative culturali, sociali, politiche sia garantito a tutti:**

**ABOLIZIONE DEL PAGAMENTO DEL SUOLO PUBBLICO PER INIZIATIVE SENZA FINI DI LUCRO**

**ACCESSO GRATUITO ALLE STRUTTURE ED AGLI EDIFICI PUBBLICI PER INIZIATIVE SENZA FINI DI LUCRO**

**POSSIBILITÀ DI AFFISSIONE GRATUITA NEGLI SPAZI PREPOSTI PER LA PUBBLICIZZAZIONE DI INIZIATIVE SENZA FINI DI LUCRO**

**I moduli per aderire alla campagna sono disponibili nei luoghi di distribuzione del periodico, in via S.Paolino alla libreria IBaroni ed in via della Dogana presso il circolo IVino e Kinol**

# COME TI "VALORIZZO" SANT'ANNA

## LA PAROLA AL COMITATO DI VIALE EINAUDI

La Valore s.p.a., grande gruppo immobiliare pratese, intende realizzare un enorme progetto edilizio su di un lotto situato in viale Einaudi a Sant'anna. Prima delle elezioni amministrative il commissario prefettizio Lo Cocciolo, con poteri effettivi ma privo di mandato popolare (il commissario non è eletto dai cittadini), si è prodigato perché questo progetto andasse in porto. Parte del lotto è tutt'oggi di proprietà comunale. Proprio sulla richiesta al comune di non alienare quell'appezzamento si basano parte delle rivendicazioni del comitato costituitosi per contrastare la realizzazione dell'ecomostro. Va tuttavia ricordato che la Valore s.p.a. possiede il 48% di Polis ed è quindi già socio del comune in altri grandi progetti edilizi, come il complesso immobiliare dell'ex caserma Mazzini e il relativo parcheggio interrato. Attraverso la Polis gestisce anche i parcheggi a pagamento della città. Inoltre l'amministratore delegato della Valore è titolare di un seggio nel consiglio d'amministrazione di Polo Fiere e Tecnologie s.p.a.

, gruppo proprietario della Ex-Bertolli. Abbiamo incontrato il comitato di viale Einaudi.

**Quando si è costituito questo comitato a S. Anna?**

Il comitato si è costituito alla fine del mese di giugno per affrontare il progetto nell'area tra viale Einaudi e via del Bozzo di cui eravamo venuti a conoscenza. Inizialmente ci eravamo posti il problema del distributore di benzina e dei pozzi dell'acqua che sarebbero stati chiusi. In particolare non ci sembrava fosse proprio il massimo in queste circostanze questa sorta di baratto fra pozzi dell'acqua e pompe di benzina. Poi abbiamo scoperto che quello che avrebbero costruito dietro il distributore di benzina era ben altro e di ben altra importanza, per cui abbiamo deciso di attivarci e di costituire questo comitato e soprattutto di coinvolgere più persone possibili interessate a questa situazione.

**Qual è la composizione del comitato da un punto di vista territoriale?**

Dal punto di vista territoriale, geografico, abbiamo cercato di interessare tutti gli abitanti delle zone limitrofe all'area interessata da questo progetto: via del Bozzo, via Einaudi, via Matteotti e tutti quei condomini che sono lì intorno. Poi abbiamo cercato di coinvolgere i commercianti della zona perché anche loro, seppur portatori di un interesse particolare, saranno danneggiati dal nuovo complesso. Ovviamente, se aprono un nuovo centro commerciale, o le attività esistenti vi si trasferiscono oppure avranno senz'altro delle perdite, perché sarà più comodo andare in un centro commerciale dove c'è il parcheggio piuttosto che sostare su viale Giacomo Puccini dove non esistono parcheggi.

**Quali sono stati gli interlocutori, a chi avete posto domande in merito alla realizzazione del progetto? In sostanza, a chi vi siete rivolti per avere delucidazioni?**

In primis ci siamo rivolti a quelli che erano gli organi uscenti della Circoscrizione che sono quelli che hanno avallato col loro silen-



Uno degli striscioni affissi in viale Einaudi

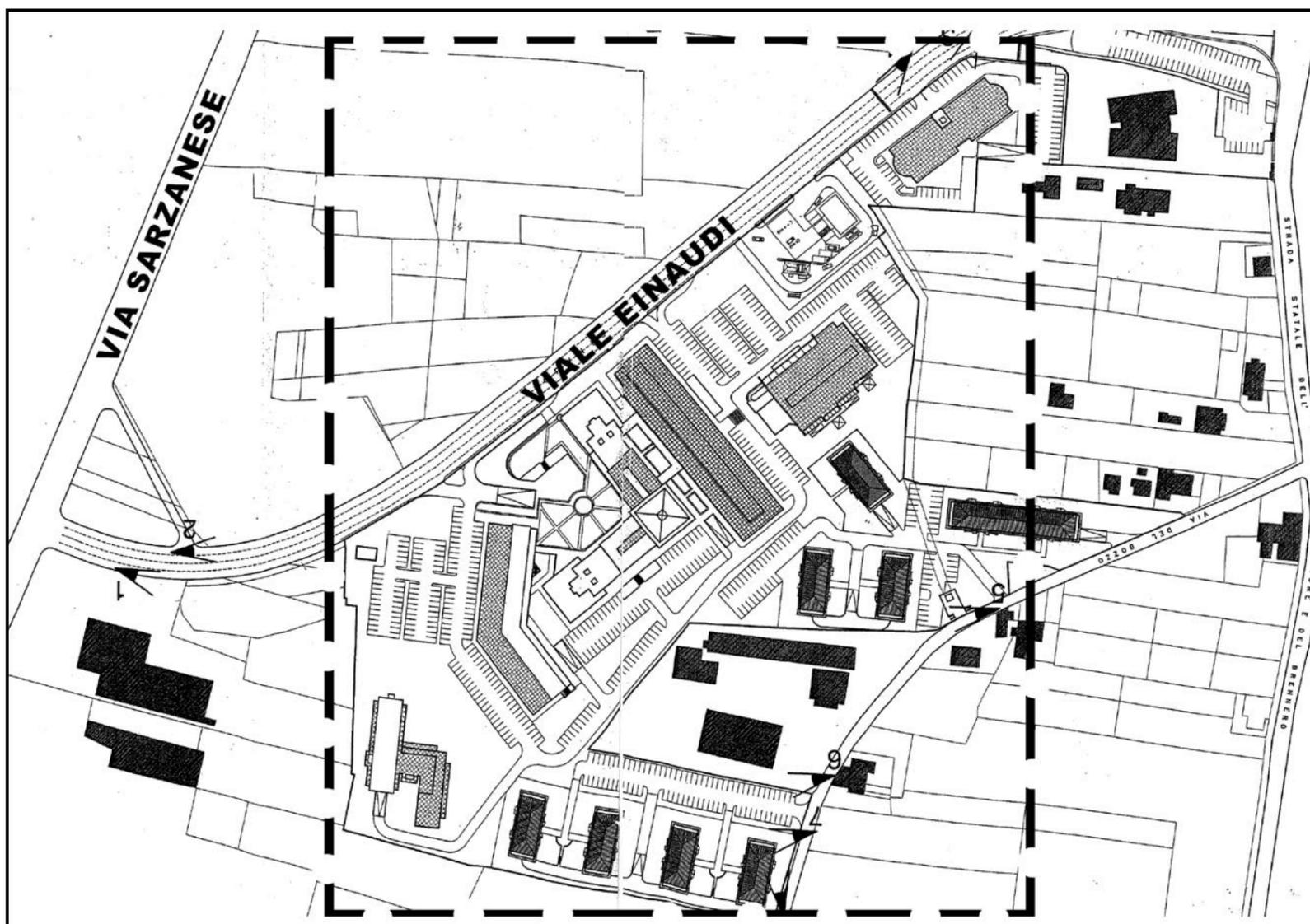
zio il progetto. Questo non lo diciamo noi, ma risulta dalle delibere del Commissario, il quale ha puntualmente annotato che la circoscrizione da una parte ha dato il consenso alla vendita dei terreni del Comune e dall'altra non ha dato parere nei termini previsti. Nella prima delibera, la 56, risalente ad aprile, il Commissario ha approvato il progetto. Con la

delibera 68 dei primi di giugno ha cambiato il regolamento per la vendita degli averi del Comune, perché probabilmente quello che c'era prima non permetteva la cessione dei terreni su viale Einaudi. Ha addotto la motivazione che, risalendo le norme per la vendita al 1992, non erano più adeguate. L'ultima delibera del 12 di giugno, cioè tre giorni prima dell'in-

sedimento dei nuovi eletti al Comune, è la numero 86 che dà il via libera alla vendita dei terreni.

**I nuovi eletti hanno preso posizione?**

Noi abbiamo avuto un incontro con il Sindaco che nel suo programma elettorale aveva messo in evidenza la salvaguardia della salubrità della città e il mantenimento del verde. Inizialmente abbiamo giudicato positivo l'incontro col Sindaco, perché lui si è dichiarato contrario a questi scempi di edilizia selvaggia e si è reso disponibile a portare avanti questo argomento. Il Sindaco ha confermato la sua volontà ad accogliere le richieste dei cittadini, confermandolo anche in una intervista uscita sui giornali il 29 Agosto, giorno successivo all'incontro. Salvo rimangiarsi tutto un mese dopo. Abbiamo organizzato, su sua richiesta, un'assemblea cittadina a cui però non si è presentato. Successivamente è intervenuto ad un incontro convocato dalla Circoscrizione in cui erano presenti i cittadini e si è impegnato a cercare di far ridurre l'altezza dei palazzi di un piano e impedire la realizzazione della multisala per evitare che il centro storico perdesse la sua attrattiva. Non ha però minimamente preso in considerazione la questione ambientale,



Il progetto immobiliare della Valore s.p.a. sui 62000 metri quadri oggi area verde

di tutela del verde, e la possibilità di ridurre il progetto o modificare le destinazioni d'uso degli edifici.

**Sapete come mai il sindaco abbia cambiato idea in maniera così repentina?**

Credo di sì, ma me lo tengo per me. Poi abbiamo incontrato anche i consiglieri comunali e i rappresentanti delle varie forze politiche. La maggior parte di loro non era neanche a conoscenza, perlomeno non nel dettaglio, della questione. Tutti a parole si dichiarano contrari a un intervento che il territorio esistente non può sopportare né a livello di viabilità, né a livello di impatto urbanistico e ambientale.

**Quali sono le richieste del comitato?**

Noi chiediamo un deciso ridimensionamento del progetto, chiediamo un ritorno alle indicazioni che sono riportate nella scheda grafica del Progetto Norma numero 5 del Regolamento Urbanistico. Erano previste sei palazzine con un numero limitato di appartamenti e di parcheggi, la parte rimanente del terreno ad area verde. Con la realizzazione del progetto attuale della Valore verrebbero costruiti 9 condomini, di circa 300 appartamenti, con l'uscita su via del Bozzo di 5/600 macchine in più al giorno, una strada che già ora stenta a reggere il traffico. Non si capisce come il Sindaco continui a dire che i tecnici del Comune confermano la bontà del progetto. O sei in mala fede o sennò non ci hai mai capito nulla perché non è possibile una cosa del genere.

**E qual è l'avversario, quale interesse si contrappone agli obiettivi del comitato?**

L'interesse economico dei privati. In particolare della Valore.

**Quali sono i prossimi passi che intende muovere il comitato? A che punto è la vertenza?**

Attualmente vigiliamo sulle prossime date importanti: le riunioni della Commissione Urbanistica e del Consiglio Comunale, in cui, ci auguriamo, verrà esaminato il progetto. Ora, secondo l'iter burocratico, dovranno

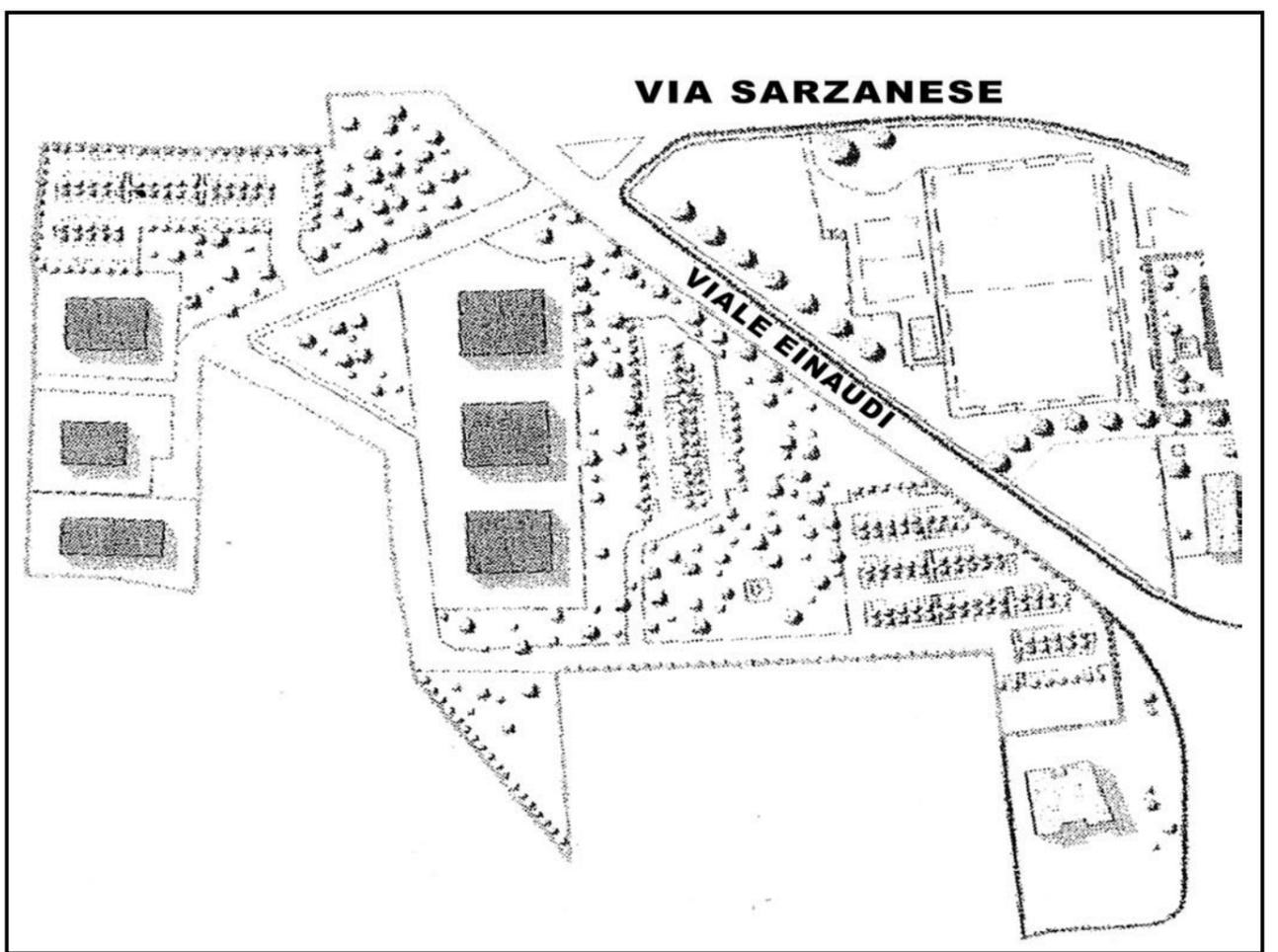
essere esaminate le osservazioni che sono state presentate ufficialmente al piano che poi dovrà essere definitivamente approvato. Il comitato si muove su due livelli. Attraverso un avvocato cerchiamo di capire se tutti i passaggi sono stati fatti secondo le regole. Dall'altra parte si cerca di seguire una via politica per far presente il disagio e anche le motivazioni della popolazione all'amministrazione comunale. Quindi si cerca di riguadagnare il tempo perduto dalla Circoscrizione, da chi allora era presidente e non aveva informato i cittadini. Inoltre abbiamo scritto più di 40 articoli sui giornali e abbiamo organizzato una riunione che ha visto la partecipazione di circa 150 persone.

**Qual è stata la partecipazione alle iniziative, com'è stato accolto il comitato sul territorio?**

La risposta da parte della popolazione è stata positiva, abbiamo avuto molte manifestazioni di consenso. Vogliamo informare il più possibile gli abitanti degli incontri che vengono fatti in Comune per dimostrare, attraverso la partecipazione al Consiglio da parte dei cittadini, che c'è interesse riguardo la gestione del territorio e i progetti edilizi. Abbiamo raccolto 1700 firme in pochissimo tempo e coloro con i quali siamo entrati in contatto hanno aderito alla nostra protesta, ritenendo questo progetto lesivo per l'ambiente e l'assetto del territorio.

**Avete contatti con gli altri comitati che agiscono sul territorio, ci riferiamo per esempio al comitato contro l'elettrodotto a S. Alessio...?**

Abbiamo partecipato ad alcune iniziative di altri comitati e alcuni loro rappresentanti sono intervenuti nelle nostre, ma non c'è una collaborazione costante con esperienze analoghe sul territorio. Dovremmo partecipare al comitato di via Vecchi Pardini contro la strada che dovrebbe sorgere lungo il fiume e arrivare fino a via Einaudi per snellire il traffico sulla circoscrizione e su via Luporini. Viale Einaudi è già oberata dal passaggio delle auto e non



Il progetto norma n. 5 del Comune che prevede 6 palazzi ed una vasta area a verde pubblico

potrebbe reggere un ulteriore carico di traffico.

**Sul territorio di S. Anna e ancor più nella circoscrizione numero 3 ci sono problemi di questo tipo, analoghi a questo progetto di cementificazione?**

C'è il progetto di recupero dell'ex Lazzi, in una zona piuttosto sensibile perché a 100 metri dalle mura. Là il problema è l'altezza dei palazzi, che dovrebbe raggiungere i 5 piani. Gli abitanti ipotizzano

che sia stato cambiato l'assetto della viabilità di ingresso a S. Anna solo per rendere più fattibile questo intervento. Inoltre già adesso il numero di parcheggi è insufficiente per i negozi esistenti e non c'è un progetto adeguato al riguardo che possa coprire le nuove costruzioni.

La cosa che mi fa sorridere è che la sovrintendenza abbia dato parere favorevole a questo progetto e poi si lamenta dei tendoni che vengono messi per un mese per i Comics.

**Quali sono le speranze del comitato?**

La speranza sarebbe quella che non ci facessero niente, però, siccome siamo realisti, cerchiamo di fare pressione perché riportino il progetto all'intenzione originale di chi ha concepito il piano: solo sei edifici di dimensioni ridotte e l'area rimanente a parco pubblico. Ci piacerebbe anche che negli edifici, invece degli appartamenti che ce n'è anche troppi, ci venissero delle cose

di pubblica utilità: biblioteche, sale riunioni, campi sportivi, luoghi d'aggregazione, spazi per giovani, anche per gli handicappati... Poi chiediamo che, a compensazione dei costi che il quartiere dovrà sopportare per queste nuove costruzioni, gli oneri di urbanizzazione vengano utilizzati per riqualificare anche l'area tra viale Einaudi e via Matteotti, dove sono le scuole e gli impianti sportivi, a beneficio del quartiere e dell'ambiente scolastico.

PUBBLICHIAMO LE RICHIESTE PRESENTATE DAL COMITATO DI S. ANNA AL SINDACO, AI CONSIGLIERI COMUNALI, AL PRESIDENTE DELLA CIRCOSCRIZIONE N°3 ED AI CONSIGLIERI DELLA STESSA.

Il comitato chiede che:

- 1) le dimensioni del progetto siano riportate a quelle indicate nella scheda grafica del R.U. e siano così rispettate le chiare e inequivocabili intenzioni dei professionisti incaricati di formare lo strumento urbanistico e del Consiglio Comunale che lo ha approvato.
- 2) venga correttamente valutata e pubblicamente dimostrata la compatibilità del progetto con l'assetto della viabilità esistente con dati chiari e precisi.
- 3) venga rispettata la quantità di verde prevista nella scheda grafica del Progetto Norma 5 - Comparto D, da destinare a parco pubblico.
- 4) siano preservati in loco i pozzi d'estrazione dell'acqua che si trovano nella zona e che già riforniscono le numerose famiglie del quartiere.
- 5) l'attuale Amministrazione del Comune di Lucca blocchi immediatamente la procedura della vendita dei circa 4580 mq. di terreno di proprietà comunale.

# CAMPAGNA INTERNAZIONALE RIFIUTI ZERO

Anche a Lucca, come in tanti altri paesi del mondo si sta costituendo un movimento "Verso Rifiuti Zero" che aderisce al movimento internazionale GAIA (Global Alliance for Incinerators Alternatives). Già molte comunità a livello mondiale hanno aderito al progetto "Rifiuti Zero entro il 2020", da S.Francisco a Camberra, da Buenos Aires alla Nuova Zelanda passando per le Filippine e anche molti comuni italiani si stanno muovendo in questo senso, da Padova a Salerno fino alla realtà a noi vicina di Capannori che è il primo comune italiano ad aver dichiarato esplicitamente l'obiettivo "Rifiuti Zero".

**RIFIUTI ZERO è quindi un OBIETTIVO POSSIBILE** perché già praticato da molte realtà locali che hanno già raggiunto obiettivo di recupero di oltre il 70% dei rifiuti,

**RIFIUTI ZERO è anche un OBIETTIVO NECESSARIO** perché senza di esso diventa inevitabile far ricorso a sistemi di smaltimento estremamente inquinanti e pericolosi come gli inceneritori e le discariche che sono inoltre estremamente costosi. Si attiva così un "circolo vizioso" per cui i cittadini spesso devono spendere molto per essere avvelenati. Una situazione che purtroppo continuiamo a riscontrare anche a livello locale con gli inceneritori di Pietrasanta e Castelnuovo, la discarica di Molazzana, il progetto d'inceneritore della Lucart a Borgo a Mozzano,

**RIFIUTI ZERO è un OBIETTIVO CHE GUARDA AL FUTURO** perché non possiamo continuare a vivere in una società dello spreco e dell'"usa e getta" in un pianeta le cui risorse sono finite. Noi non abbiamo un altro pianeta su cui trasferirci per cui consumare in modo esasperato le risorse della Terra significa appropriarsi di ciò che spetterebbe ad altri abitanti del pianeta o alle generazioni future.

Il movimento "LUCCA VERSO RIFIUTI ZERO" si pone perciò l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini alla necessità di ridurre, recuperare, riciclare i propri rifiuti ma anche di spingere l'amministrazione comunale ad aderire alla prospettiva "Rifiuti Zero" e a praticare politiche molto più avanzate di recupero e riciclaggio dei rifiuti come L'APPLICAZIONE DELLA RACCOLTA PORTA A PORTA su tutto il territorio di Lucca (a partire da serie sperimentazioni che devono gradualmente allargarsi).

Senza questa prospettiva i pur incoraggianti risultati ottenuti anche nel nostro comune (intorno al 40% di raccolte differenziate fino ad agosto di quest'anno) sono destinati a rimanere un inutile "fiore all'occhiello" di una politica che continuerà a fare largo uso di discariche ed inceneritori oggi e nel futuro.

DACCI UNA MANO ANCHE TU CONTATTANDOCI DIRETTAMENTE O ALL'INDIRIZZO [segreteria@rifiutizero.org](mailto:segreteria@rifiutizero.org)  
SE VUOI MAGGIORI INFORMAZIONI PUOI TROVARLE SU [www.rifiutizero.org](http://www.rifiutizero.org)

ZERO WASTE,  
ZERO WARMING.



**DIRTY TECHNOLOGIES CAN'T CLEAN UP THE CLIMATE MESS.**  
**act now!** Reduce, Reuse, Recycle, Segregate and Compost !



**Global Day Of Action  
Against Waste Incineration**

# I DON'T WANNA BE BURIED...

## IL COMITATO DI S. ALESSIO CONTRO L'ELETTRODOTTO

Nel Progetto di nuovo assetto della Linea 132 KV Diecimo-Lucca Ronco della Soc. Terna (Gruppo Enel) è prevista l'intera demolizione e ricostruzione, ma si sono solo prospettati degli adattamenti irrilevanti mantenendo la linea su struttura aerea con gli evidenti effetti negativi dell'elettrosmog e dell'impatto ambientale.

La linea interessa una intera zona soggetta a vincoli paesaggistici, attraversa il Parco naturalistico ed archeologico di Monte Catino sino agli Abitanti e le Colline della Cappella, Mutigliano, Pieve S. Stefano e S. Alessio per attraversare, poi, il Parco Fluviale del Serchio.

Su questa problematica sono sorti alcuni comitati, abbiamo incontrato quello di S. Alessio.

**Quando e come nasce la questione dell'elettrodotto a S. Alessio?**

La prima istanza di questo elettrodotto da parte della Società Terna, è avvenuta già nel 2000, quindi è una cosa che ormai conosciamo da tempo. Nel 2001 abbiamo fatto un esposto al Comune con 300 firme di cittadini in cui ci oppo-

nevamo al piano che era stato presentato in Comune dalla Terna. A questa opposizione non hanno mai risposto, non c'è stata mai nessuna risposta di nessun tipo, anche se dovrebbe essere dovuta per legge. In seguito non si è più saputo nulla, ma intanto la società Terna è andata avanti e ha continuato a fare tutte le sue operazioni sottobanco, senza più dare nessuna indicazione alla popolazione né ai comitati che già esistevano nel 2001. Così ci siamo trovati sulla testa, nell'agosto 2007, l'esproprio di terreni per pubblica utilità. Di lì si è formato di nuovo il comitato e ci sono state varie iniziative.

**Quando è iniziato il procedimento per questa costruzione da parte della Terna voi siete stati informati in qualche maniera?**

No. Nel 2001 era stato presentato il progetto e basta.

**E voi come siete venuti a saperlo?**

Attraverso il Comune. Era stato esposto il piano in Comune e per questo



avevamo fatto le osservazioni di cui vi parlavo prima. Per noi non era il caso di fare una via aerea di questo tipo e volevamo l'interramento, perché c'erano i vari problemi di cui discutiamo anche ora. Però da quel momento lì in poi nessuno si è più fatto vivo e non ci hanno dato

risposta nemmeno alle osservazioni di allora.

**A cosa dovrebbe servire questo elettrodotto?**

Secondo la Terna serve a dare input a una maggiore richiesta di elettricità nella zona tra Filettole e Vinchiana. Quale sia il

motivo reale poi non lo sappiamo. Sono esigenze probabilmente anche legittime, noi non vogliamo ostacolare il processo in toto, ma bisogna trovare una soluzione giusta. Il Comune si era impegnato, con la precedente giunta, a interrare addirittura un pezzo di elettrodot-

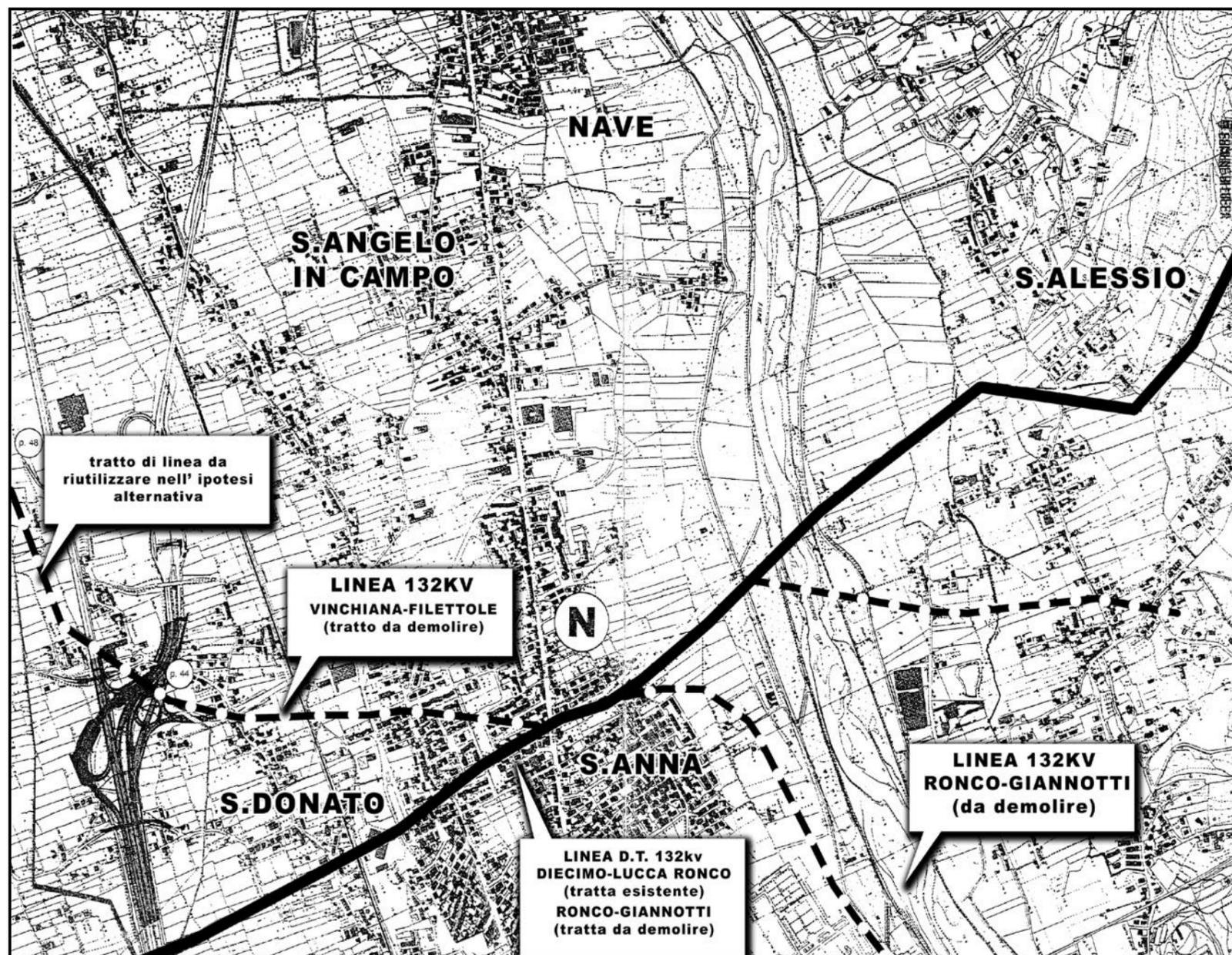
to sul parco fluviale. Si era inoltre impegnato a spendere un milione e duecento mila euro perché questo elettrodotto venisse interrato su una zona che non è nemmeno popolosa come qui. A S. Alessio passa vicino alla scuola, vicino alle abitazioni, vicino a delle strutture ricettive, in una zona bellissima sotto l'aspetto paesaggistico, anzi con vincoli paesaggistici. Per la giunta, invece, l'unico vincolo era quello del parco fluviale. Ci sembra però che sia di una valenza inferiore rispetto a tutte quelle situazioni che ci sono qui nella nostra zona.

**Da un punto di vista formale la giunta Fazzi aveva preso qualche impegno?**

Formalmente, forse formalmente. Per scritto, però, non c'era la delibera: non c'erano i soldi. Non c'era la copertura finanziaria, perché quella non era stata votata da nessuno.

**Quindi i primi comitati si sono costituiti nel 2001. Sono più comitati... quanti sono?**

Ci sono più comitati perché le zone interessate dal progetto sono più d'una. Il comitato che si è formato a S. Alessio e alla Cappella è uno, poi esiste un altro comitato a Sesto di Moriano dove esistono altri problemi anche a livello paesaggistico, e in questo senso si è espressa anche la Sovrintendenza. Esistono, infatti, problemi di vincolo ambienta-



Le vecchie linee (linee tratteggiate) ed il nuovo progetto della Terna (linea continua)

le, perché c'è l'acquedotto del Nottolini che è di pregio architettonico. La Sovrintendenza gli ha imposto di cambiar via o di trovare un'altra soluzione: allontanarsi o interrare e allora la Terna dovrà trovare delle soluzioni adeguate. Poi ce n'è un altro a Cerasomma che era precedente al nostro e anche loro chiedono l'interramento. Poi esiste un altro comitato a Maggiano che ha altri problemi, perché si parla di una linea a 380 Kv ed è un'altra rispetto alla nostra, sta formulando richieste diverse e altre opposizioni.

#### **Siete in comunicazione con gli altri comitati?**

Sì, siamo in comunicazione con i comitati riguardo alla linea Vinchiana-Filettole, cioè Cerasomma e Sesto di Moriano. Presto usciremo anche con un comunicato unitario.

#### **Voi finora che percorso avete fatto? Iniziative, raccolta firme...?**

Noi abbiamo raccolto e consegnato al Sindaco, alla Provincia e alla Regione oltre 600 firme di cittadini contrari alla soluzione proposta dalla Terna. Ci siamo mossi anche nei confronti del Consiglio Comunale affinché rivedesse la cosa. Con l'ordine del giorno del 16 ottobre 2007 il Consiglio Comunale si è impegnato a ridiscutere la cosa. Però, al momento, non è ancora stato fatto nulla.

#### **Quindi il primo referente è il Comune?**

Sì, il Comune, perché il Comune, a questo punto, è l'unico che può intervenire per discutere una nuova soluzione con la Terna, magari in simbiosi con la Provincia, con la Regione, però il primo referente per queste opere è il Comune.

#### **A che punto è attualmente la vertenza?**

Fatto il ricorso, partito prima del 20 ottobre, aspettiamo l'esito del Tar. Ci siamo infatti rivolti al Tar di Firenze per richiedere che venga ridiscussa la cosa e abbiamo richiesto anche una sospensiva. L'attuazione di questo elettrodotto è stato presentata dalla Terna come pubblica utilità, con decreti di esproprio. E' stata utilizzata una legge nuova per velocizzare sia gli espropri sia tutti gli iter. Il fatto è che hanno riportato questo discorso della nuova legge, esistente da un anno, su scelte fatte sei anni fa, nel 2001. In alcuni casi, quando è stata progettata questo tipo di via aerea, alcuni insediamenti abitativi non esistevano nemmeno, mentre invece ora esistono e il Comune ha rilasciato in questa zona permessi di concessioni edilizie. Così ora ci troviamo la linea accanto a dei fabbricati in costruzione, con permessi regolarmente emessi da un anno. Secondo noi

sono state fatte delle forzature improprie, infatti la legge è stata fatta perché le opere vengano fatte nel tempo di un anno, di sei mesi, non su un progetto in corso da sei anni. In precedenza, fra l'altro, la Terna voleva potenziare un'altra linea vicina, ma aveva commesso degli errori e le mancavano le dovute autorizzazioni, così alcuni cittadini con un ricorso al TAR l'hanno bloccata. Invece ora, all'insaputa dei cittadini, le autorizzazioni le ha prese tutte.

#### **La costruzione dei tralicci è già cominciata?**

In questa zona la costruzione concreta non è ancora cominciata, però ad agosto sono arrivati gli espropri, volutamente in un momento in cui non ci potevamo organizzare: la gente non c'era. A quanto sappiamo la costruzione dei tralicci inizierà a gennaio, a meno che non venga bloccata.

#### **Come si è espresso il Consiglio Comunale del 16 ottobre?**

Ha deliberato di rivalutare la cosa. Però la questione non è ancora stata discussa e noi vorremmo che fosse discussa. Non vorremmo che la cosa si raffreddasse al punto di far decantare la questione così da permettere a Terna, se il TAR non si pronuncerà abbastanza velocemente, di cominciare i lavori.



#### **Voi chiedete, come comitato, l'interramento della linea?**

Certe opere se servono a tutti devono essere fatte, ma devono essere fatte nella giusta maniera. Noi non ci opponiamo alla linea in se stessa, ma chiediamo che nella zona di S. Alessio venga interrata. Questo per eliminare il problema sia a livello paesaggistico sia a livello della salute. Inoltre, è improprio quello che dice la Terna che sarebbe molto più costoso. Alcune ditte che abbiamo sentito sostengono che l'interramento non avrebbe i costi che dice la Terna. Dal punto di vista della sicurezza con le nuove tecniche le emissioni sarebbero pari a zero. Di conseguenza, con un costo secondo noi abbastanza limitato il

problema potrebbe essere risolto, sempre se ci fosse la volontà, anche politica.

#### **Quali sono e a chi spetterebbero i costi dell'interramento?**

La società Terna indica dei costi proibitivi: dieci volte più della linea aerea. A quanto ci risulta, invece, in una zona come la nostra il costo ammonterebbe a un terzo di più. Abbiamo documentazioni e delle indicazioni date da società che intervengono proprio in questo settore. Però la Terna non le accetta, perché ha i propri canali e i propri fornitori, ditte esterne. Una ditta in provincia di Pisa utilizza anche una schermatura particolare che riduce a zero le radiazioni. Al Giannotti e a S. Donato stanno interrando tranquillamente e i costi non

sono quelli che dice la Terna.

#### **Quali sono le future iniziative che intendete intraprendere?**

A breve riuniremo il comitato: l'obiettivo è che la cosa venga discussa e capita anche da chi di dovere. Cercheremo poi di sensibilizzare, attraverso i giornali, sia la parte politica che la cittadinanza che questa cosa si può risolvere con un minimo di buona volontà e nemmeno con costi eccessivi. Nella nostra zona ci sono agriturismi, iniziative agricole, bellezze paesaggistiche, ecc. In altre situazioni i cavi vengono interrati tutti, almeno le nuove linee, si pensi a certi Comuni tipo Ancona.



### **RIPUBBLICIZZARE L'ACQUA, DIFENDERE I BENI COMUNI PERCORSI DI UN MOVIMENTO INTERNAZIONALE**

Negli ultimi anni in molti territori si sono sviluppate lotte per fermare i processi di privatizzazione portati avanti dalle politiche liberiste, reclamando il riconoscimento dell'acqua come bene comune e diritto umano universale da sottrarre alle logiche del mercato e del profitto. Comitanti territoriali, associazioni, forze culturali e politiche lottano insieme per ottenere la ripubblicizzazione del servizio idrico e la sua gestione democratica e partecipativa, affinché l'acqua sia considerata bene comune. Queste forze si sono riunite in un Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua (ne fa parte anche Lucca con il Tavolo lucchese dell'acqua) raccogliendo più di 400.000 firme per sostenere la proposta di legge di iniziativa popolare per la tutela, il governo e la gestione

pubblica dell'acqua. La concessione ad imbottigliare e commercializzare l'acqua nel nostro territorio come quella della Polla del Bongi, cioè prelevarla e rivenderla a prezzi superiori centinaia di volte il suo valore, è il segnale di un proliferare di aziende di imbottigliamento anche nel territorio lucchese. Forse non tutti sanno che per realizzare una bottiglia di plastica da un litro occorrono 7 litri di acqua. Inoltre, è stato riscontrato dall'Adiconsum che 87 su 98 aziende di acqua minerale sottoposte a esame dal Ministero della Salute sono risultate non in regola. Per legge, poi, limiti di concentrazione ammessi per alcune sostanze - ad esempio l'arsenico - sono più severi per le acque potabili rispetto alle minerali. Bere la nostra acqua vuol dire anche inquinare di meno per-

ché l'acqua minerale proviene spesso da zone molto lontane dal luogo di acquisto con un forte impatto ambientale dovuto al trasporto. Un camion può trasportare circa 26500 litri (17667 bottiglie da 1,5 litri), sono necessari ogni anno oltre 280.000 viaggi: per quanti milioni di chilometri? Usare l'acqua dell'acquedotto non produce rifiuti perché non ha bisogno di imballaggi e bottiglie da smaltire. Si pensi che le Regioni spendono molto di più per lo smaltimento delle bottiglie di quanto ricavano dalle irrisorie concessioni per il prelievo dell'acqua. Regione Toscana in primis. Nel prossimo numero pubblicheremo un'inchiesta con i comitati che si battono per la salvaguardia del bene comune acqua nel nostro territorio.

# GENOVA 17 NOVEMBRE 2007



Il processo di Genova comporta la prospettiva di pene detentive per un ammontare di 225 anni di carcere. La requisitoria dei PM Canepa e Canciani ha richiesto da un massimo di 16 anni a un minimo di 6 anni per i 25 manifestanti accusati di devastazione e saccheggio. Il Tribunale, secondo i PM, deve tenere conto del concorso morale degli imputati.

Non è il solo procedimento a carico dei movimenti: al tribunale di Cosenza è in atto da anni un processo indiziario definito "Processo al Sud ribelle". Tale dibattimento verte sulla tesi di un presunto disegno eversivo da parte di persone attive nei percorsi di protesta contro i potenti della terra. Le deliranti richieste dei PM di Genova ed il processo farsa di Cosenza rappresentano la determinazione a riscrivere la storia a uso e consumo della peggior politica di palazzo, di chi non vuole che la democrazia sia partecipata ma solo subita.

Il 17 novembre 2007 più di 100.000 persone sono scese in piazza per riaffermare la verità di quei giorni esprimendo solidarietà con i 25 imputati del processo di Genova. Ma non solo.

Il corteo del 17 ha voluto riaffermare che la storia dev'essere scritta da tutti coloro che lottano per i propri bisogni, nei posti di lavoro, nei quartieri, nelle università, nelle scuole; da tutti coloro che si battono contro la devastazione dei territori e dei beni comuni, da tutti coloro che intendono impedire che vengano chiusi gli spazi di movimento di oggi e di domani...

...e soprattutto da tutti coloro che credono che cambiare il mondo non solo sia giusto, ma sia doveroso e possibile.



*... per quanto voi vi crediate assolti  
siete lo stesso coinvolti.*